

## TORNATA DEL 18 FEBBRAIO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

**SOMMARIO.** *Relazione sul progetto di legge per l'istituzione di una succursale della Banca Nazionale in Cagliari — Approvazione dei seguenti progetti di legge: 1° per l'autorizzazione alla divisione e provincia di Savona di contrarre ciascuna un mutuo passivo; 2° per l'autorizzazione alla divisione amministrativa di Cuneo di eccedere nel 1856 il limite dell'imposta — Discussione del progetto di legge per la restituzione della dote della fu Regina Maria Adelaide — Interpellanza del senatore Nigra — Risposta e dichiarazione del ministro dell'istruzione pubblica, reggente le finanze — Approvazione dell'articolo unico del progetto.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

(Sono presenti i ministri degli affari esteri, dei lavori pubblici e quello della guerra, e più tardi interviene eziandio il ministro dell'istruzione pubblica, reggente il dicastero delle finanze.)

**QUARELLI**, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

### RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LO STABILIMENTO IN CAGLIARI DI UNA SUCCURSALE DELLA BANCA NAZIONALE.

**PRESIDENTE.** Annunzio al Senato che è stato depresso sul banco della Presidenza il rapporto intorno al progetto di legge riguardante lo stabilimento in Cagliari di una succursale della Banca Nazionale. (Vedi vol. Documenti, pag. 524.)

Stacche il Senato non si trova ancora in numero, malgrado un'assai lunga aspettazione, credo di dovere, secondo quanto è stabilito dal nostro regolamento, procedere all'appello nominale; forse in questo frattempo può compiersi il numero.

(Il segretario Quarelli fa l'appello nominale.)

(In questo frattempo si compie il numero legale.)

Essendosi compiuto il numero, sa il Senato che tre sono i progetti di legge posti all'ordine del giorno.

Il primo per autorizzare la restituzione della dote della fu Regina Maria Adelaide; il secondo per autorizzazione alla divisione ed alla provincia di Savona di contrarre ciascuna un mutuo passivo; il terzo concernente la facoltà a farsi alla divisione amministrativa di Cuneo di eccedere nel 1856 il limite ordinario dell'imposta.

Non essendo presente in questo momento il ministro delle

finanze, si potrà cominciare a mettere in discussione il primo di questi due ultimi progetti, cioè quello relativo alla divisione ed alla provincia di Savona di contrarre ciascuna un mutuo passivo. (Vedi vol. Documenti, pag. 685.)

Questo progetto è d'un articolo solo, così concepito:

« **Articolo unico.** La divisione amministrativa e la provincia di Savona sono autorizzate a contrarre un prestito di lire settantanove mila (L. 79,000) la prima, e di lire diciannove mila trecento (L. 19,300) la seconda, onde coprire le loro spese dell'esercizio 1856, ed a vincolare i loro bilanci avvenire fino a quello dell'anno 1866 inclusivamente pel servizio degli interessi e per la rateata estinzione del rispettivo debito capitale predetto, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta. »

È aperta la discussione su questo progetto.

Se non si domanda la parola, lo metto ai voti.

Chi approva quest'articolo voglia rizzarsi.

(È approvato.)

Pensando che tornerà forse meno d'aggravio il votare in una volta sola i due progetti, darò lettura del secondo, relativo alla facoltà a farsi alla divisione amministrativa di Cuneo di eccedere nel 1856 il limite ordinario dell'imposta. (Vedi vol. Documenti, pag. 687.)

L'articolo di questo progetto è così concepito:

« **Articolo unico.** La divisione amministrativa di Cuneo è autorizzata a ripartire una sovrimposta di lire ottocento quarantatre mila sessantuna e centesimi quarantadue, per sopprimere alle spese dell'esercizio 1856, comuni a tutte le provincie che la compongono. »

È aperta la discussione su questo secondo progetto.

Non domandandosi la parola, metterò ai voti l'articolo unico.

(È approvato.)

Siccome non vi è ancora presente il ministro reggente le finanze, e così si deve ritardare ancora di qualche momento la discussione del terzo progetto di legge, io farò procedere intanto all'appello nominale pel doppio squittinio su queste due leggi votate, riservandomi a mettere dopo in deliberazione il terzo progetto di legge.

(Il segretario Quarelli fa l'appello nominale.)

Lo squittinio ebbe il risultamento seguente:

In quanto alla legge relativa alla divisione di Cuneo, essendo 59 i votanti, 54 votarono in favore e 5 in contrario.

(Il Senato adotta.)

Così pure, in quanto alla provincia e divisione di Savona, essendo ugualmente 59 i votanti, 52 votarono favorevolmente e 7 contro.

(Il Senato adotta.)

(Entra nell'Aula il ministro reggente le finanze.)

Ora, essendo presente il signor ministro che rappresenta quello delle finanze, si fa luogo alla discussione sul progetto di legge concernente la restituzione della dote della fu Regina Maria Adelaide, di santa ed amabilissima memoria. (Vedi vol. Documenti, pag. 220.)

Il progetto di legge consiste pure d'un solo articolo concepito in questi termini:

« *Articolo unico.* È approvata la straordinaria spesa di lire 395,192 09, da iscriversi sotto il numero 142 ter in apposita categoria colla denominazione: *Restituzione del capitale della dote di Sua Maestà la Regina Maria Adelaide, di grata ricordanza, nel bilancio passivo pel 1855 del Ministero delle finanze.*

**NIGRA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il senatore Nigra ha la parola.

**NIGRA.** Prego il signor ministro che rappresenta quello delle finanze di favorire di dirmi se egli concorre nel mio sentimento, che l'approvazione di questa legge non toglie punto che venga in seguito presentata quella liquidazione, la quale, secondo il diritto comune, potrebbe essere il caso di fare per gli interessi.

Questa domanda che io muovo mi è dettata dal dovere che m'impone l'onorevole incarico che ho di tutelare gli interessi degli augusti eredi.

**LANZA, ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero delle finanze.** Il ministro reggente le finanze non ha alcuna difficoltà di dichiarare che, siccome la legge attuale non si occupa che della restituzione del capitale, quindi è ben naturale che, qualora dalla parte interessata si creda di aver diritto anche agli interessi, il Governo è ben lontano dal rifiutarsi di prendere in considerazione il ricorso e le domande che si faranno a tale riguardo. Egli procurerà, per quanto è possibile, di venire ad un accordo e ad una conciliazione, quando si riconosca veramente che siano dovuti questi interessi, secondo il diritto comune.

Non avvi alcun dubbio che il Governo non può a questo riguardo rifiutarsi; anzi ben volentieri si mostrerà condiscendente all'occorrenza.

**PRESIDENTE.** Non domandandosi da altri la parola, io metto ai voti l'articolo testè letto.

(È approvato.)

Prego i signori segretari di fare l'appello nominale.

Interrogherò intanto il Senato se egli intende radunarsi venerdì per la discussione delle due leggi che sono le sole delle quali abbiamo già fin d'ora le relazioni, quella cioè relativa all'istituzione in Cagliari di una succursale della Banca Nazionale, e quella per gli stipendi e pensioni al corpo sanitario militare.

Siccome la relazione riguardante l'istituzione di una succursale alla Banca Nazionale in Cagliari sarà distribuita d'oggi ancora, così pare vi sia quello spazio di tempo che può essere desiderabile allo studio di questo progetto di legge, anche a norma del regolamento.

Se non si solleva obiezione in contrario, ritengo che il Senato approva la proposta fatta.

(Si procede all'appello nominale per lo squittinio sull'ultimo progetto di legge.)

(Il segretario Pallavicino-Mossi fa l'appello nominale.)

Cinquantanove furono i votanti.

Il Senato adotta all'unanimità.

Il Senato si terrà per convocato venerdì alle ore 2.

La seduta è levata alle ore 4.